

sostituito quella prevista dal decreto-legge 536/1987 convertito nella legge 48/1988. Il numero delle domande di regolarizzazione pervenute è risultato pari a 1.250. L'importo complessivo dei debiti denunciati è di 141 mld. di cui 93 mld. per contributi e 48 mld. per somme aggiuntive.

• **decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16**, convertito nella legge 24 marzo 1993, n. 75, che ha prorogato i termini al 20 giugno 1993 per la presentazione delle domande di condono fiscale e delle connesse domande per la regolarizzazione contributiva. Il numero delle domande di regolarizzazione pervenute è risultato pari a 12.497. L'importo complessivo dei debiti denunciati è di 26 mld. di cui 20 mld. per contributi e 6 mld. per somme aggiuntive.

I dati dell'intera operazione condono, di cui nella tabella che segue si fornisce l'analisi, si riassumono in:

- 734.717 domande presentate
- 5.207 mld. di debiti complessivamente dichiarati
- 4.902 mld. di somme rimosse.

DOMANDE DI REGOLARIZZAZIONE CONTRIBUTIVA PRESENTATE PER "Condono previdenziale"

TIPO DI REGOLARIZZAZIONE E SOGGETTI DEBITORI			IMPORTO DEBITI DICHIARATI (milioni)			
			NUMERO DOMANDE PERVENUTE	CONTRIBUTI	SOMME AGGIUNTIVE	TOTALE
Regolarizzazione a norma decreto-legge n. 6/1993 convertito nella legge n. 63/1993 e successive proroghe	SOGGETTI DI NUOVA ISCRIZIONE	AZIENDE	1,880	19,959	6,035	25,994
		ARTIGIANI	17,013	114,294	49,580	163,874
		COMMERCianti	72,226	637,663	285,891	923,554
		DATORI DI LAVORO DOMESTICO	3,423	9,388	3,746	13,134
		CONTRIBUENTI SSN. (1)	96,357	218,878	98,794	317,672
	TOTALE		190,899	1,000,182	444,046	1,444,228
	SOGGETTI GIÀ ISCRITTI	AZIENDE	102,675	1,583,686	479,882	2,063,568
		ARTIGIANI	192,160	408,879	169,070	577,949
		COMMERCianti	203,187	602,744	256,364	859,108
		DATORI DI LAVORO DOMESTICO	5,112	10,116	3,897	14,013
		CONTRIBUENTI SSN. (1)	26,937	56,337	25,253	81,590
	TOTALE		530,071	2,661,762	934,466	3,596,228
	TOTALE ENTI PUBBLICI		1,250	93,196	47,602	140,798
	COMPLESSO		722,220	3,755,140	1,426,114	5,181,254
Regolarizzazione a norma decreto-legge n. 16/1993 e legge n. 75/1993 (2)	SOGGETTI DI NUOVA ISCRIZIONE	AZIENDE	506	9,547	3,164	12,711
		ARTIGIANI	4,284	3,526	999	4,525
		COMMERCianti	4,029	4,428	1,335	5,763
		CONTRIBUENTI SSN. (1)	3,678	2,012	592	2,604
	COMPLESSO		12,497	19,513	6,090	25,603
TOTALE GENERALE			734,717	3,774,653	1,432,204	5,206,857

(1) Cittadini non mutuiati, liberi professionisti, dipendenti e pensionati con redditi diversi.

(2) Condono previdenziale connesso al condono fiscale

MODELLI DM INSOLUTI - DOMANDE DI REGOLARIZZAZIONE CONTRIBUTIVE

NOTE DI RETTIFICA ATTIVE - DOMANDE DI DILAZIONE CONTRIBUTIVE

MOVIMENTO DELLE PRATICHE

DESCRIZIONE		MODELLI DM 10 INSOLUTI	DOMANDE DI REGOLARIZZAZIONE CONTRIBUTIVA	NOTE DI RETTIFICA DI DILAZIONE	DOMANDE CONTRIBUTIVA
MOVIMENTO PRATICHE 1992	Giacenti al 1 ^a gennaio 1992	93,190	319,276	4,997,360	3,739
	Pervenute	370,046	362,426	2,311,321	14,145
	Definite	406,109	444,937	3,903,958	14,154
	Giacenti al 31 dicembre 1992	57,127	236,765	3,404,723	3,370
MOVIMENTO PRATICHE 1993	Pervenute	468,571	355,371	1,906,662	13,883
	Definite	453,085	399,125	2,598,676	14,891
	Giacenti al 31 dicembre 1993	72,613	193,011	2,712,709	2,362
VARIAZIONI PERCENTUALI 1993/1992	Giacenti al 1 ^a gennaio	-38.7	-25.8	-31.8	-0.3
	Pervenute	26.6	-1.9	-17.5	-1.8
	Definite	11.6	-10.3	-33.4	5.2
	Giacenti al 31 dicembre	27.1	-18.5	-20.3	-29.9
INDICATORI DI EFFICACIA (1)	Indice deflusso 1992	1,10	1,23	1,69	1,00
	Indice deflusso 1993	0,97	1,12	1,36	1,07
	Indice di giacenza 1992	1,26	7,25	17,20	2,26
	Indice di giacenza 1993	1,26	6,16	17,02	2,01

(1) L'indice di giacenza espresso in mesi e giorni.

Attività di recupero dei crediti contributivi

L'attività di recupero coattivo e di vigilanza ha segnato ulteriori apprezzabili miglioramenti rispetto al 1992.

Per quanto attiene alla gestione dei DM10 insoluti nel corso del 1993 sono pervenuti 468.571 modelli (+ 26,6% rispetto al 1992) e ne sono stati definiti 453.085 (+ 11,6% rispetto al 1992) con un indice di giacenza di 1 mese e 26 giorni identico a quello risultante alla fine del 1992.

Per le domande di regolarizzazione contributiva l'andamento delle domande del 1993 si riassume in 355.371 domande pervenute e in 399.125 definite con una giacenza, al 31 dicembre 1993, di 193.011 domande che presenta una contrazione del 18,5% rispetto a 236.765 domande giacenti al 31 dicembre 1992. Di particolare rilievo la riduzione di 1 mese e 9 giorni dell'indice di giacenza risultato di 6 mesi e 16 giorni alla fine del 1993 rispetto a 7 mesi e 25 giorni del 1992.

Per quanto riguarda l'andamento delle note di rettifica attive nel 1993 a fronte di 1.906.662 note emesse ne sono state definite 2.598.676 con la conseguenza che al 31 dicembre le note in giacenza, pari a 2.712.709, presentano una contrazione del 20,3% rispetto a 3.404.723 note giacenti alla fine del 1992. Su tali andamenti ha ovviamente inciso in forma positiva l'aggiornamento dell'archivio delle aziende.

Infine, per quanto attiene al movimento delle domande di dilazione contributiva l'andamento del 1993 si sintetizza in 13.883 domande pervenute, in 14.891 domande definite e in 2.362 domande giacenti al 31 dicembre 1993 con una contrazione del 29,9% rispetto a 3.370 domande giacenti alla fine del 1992. Miglioramenti, in conseguenza, si sono verificati negli indicatori di efficacia. L'indice di deflusso si è attestato su 1,07, rispetto a 1,00 del 1992, e quello di giacenza si è ridotto di 25 giorni passando da 2 mesi e 26 giorni del 1992 a 2 mesi e 1 giorno del 1993.

L'attività svolta dagli uffici amministrativi si è estrinsecata nella segnalazione agli uffici legali di 295.381 pratiche per un importo di 5.236 mld. con un incremento del 7,4% rispetto a 4.876 mld. segnalati nel 1992.

L'attività degli uffici legali al riguardo si è concretizzata nella richiesta all'Autorità giudiziaria di emissione di 292.775 decreti ingiuntivi e precetti su titoli esecutivi per 5.412 mld. con un incremento del 29,8% (1.242 miliardi in valore assoluto) rispetto a 4.170 mld. del 1992. Trattasi di un risultato molto consistente atteso che l'entità della richiesta costituisce il nuovo massimo storico in materia di recupero coattivo dei crediti contributivi.

L'Autorità giudiziaria ha emesso 259.213 decreti ingiuntivi e precetti su titoli esecutivi per 5.056 mld. - con un incremento del 41,5% rispetto a 3.572 mld. del 1992 - a fronte dei quali sono state effettuare 6.968 opposizioni per 1.450 mld.

2.6. Area convenzioni internazionali

L'andamento del processo produttivo dell'area ha risentito nel corso del 1993 degli effetti della scelta di decentrare esclusivamente presso le Sedi autonome di produzione l'intera attività, già di competenza delle Sedi regionali. Le relative operazioni sono state avviate a partire dal 1° giugno 1993.

Per quanto attiene al movimento delle domande l'attività del 1993 si sintetizza in:

- 195.872 domande pervenute, con un incremento del 4,5% rispetto a 187.472 domande pervenute nel 1992;
- 175.287 domande definite, di cui 60.008 accolte, con un decremento del 14,9% rispetto a 206.047 domande definite nel 1992;
- 113.968 domande in trattazione alla fine del 1993, con un incremento del 22% rispetto a 93.383 domande giacenti al 31 dicembre 1992.

Sui risultati del 1993 hanno influito due ordine di fattori :

- il decentramento delle attività dell'area, comportando la diffusione di competenze specifiche dai 20 poli regionali alle 154 strutture periferiche di produzione, ha determinato l'esigenza di investimenti in formazione;
- il rilascio di nuove procedure automatizzate.

Va comunque sottolineato un miglioramento della produzione conseguito nell'ultimo bimestre del 1993, anche per effetto dell'impulso impresso all'attività dell'area dal progetto finalizzato ex art. 18 della legge 88/1989, inserito nell'Accordo nazionale per il 1993 sottoscritto dall'Ente con le Organizzazioni sindacali del personale.

3. GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso dell'anno 1993 le politiche del personale hanno teso a consolidare le linee deliberate negli anni precedenti dagli organi di amministrazione dell'Istituto, basate "sulla centralità del cliente", sulla revisione degli assetti organizzativi e dell'organizzazione del lavoro, secondo modelli incentrati sul lavoro per ciclo completo e indirizzati alla qualità. In tale contesto è stata sviluppata un'azione tesa a conferire alla dirigenza dell'Ente nuovi contenuti di managerialità e un più marcato ruolo di leadership in modo da imprimere al sistema quello "spirito imprenditivo" che

la legge n.88/1989 ha delineato come obiettivo primario.

Il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, attuativo della delega conferita al Governo dall'art.2 della Legge n.421/1992 per la riforma del pubblico impiego, ha costituito un ulteriore stimolo ad operare per l'efficienza complessiva della macchina pubblica e per un più qualificato e responsabile utilizzo delle risorse umane a tutti i livelli.

Su questa linea di politica gestionale, coerente con l'esigenza di migliorare costantemente i livelli quali-quantitativi di servizio e di realizzare un adeguato livello di coinvolgimento, di motivazione e di partecipazione del personale, si colloca l'accordo decentrato di ente per il 1993, sottoscritto nel marzo del 1993.

Per quanto riguarda le politiche del personale l'intesa, condizionata dalla scarsità di risorse finanziarie derivante dal blocco della contrattazione, ha sostanzialmente:

• riconfermato le scelte operate con l'accordo precedente dando, attraverso un più puntuale raccordo con gli obiettivi dell'ente, maggiore risalto alla parte variabile del salario;

• ridefinito gli standard di produttività in funzione di criteri di distribuzione degli incentivi rispondenti ad una maggiore razionalità con riferimento alla mutata composizione delle aree funzionali di riferimento;

• rideterminato, con un ulteriore ridimensionamento, gli stanziamenti per straordinari e turni secondo un rigoroso criterio di utilizzo mirato;

• previsto una nuova ripartizione della spesa per gli interventi di carattere sociale ed assistenziale contemplati dall'art. 59 del DPR. n.59/79, comprendente un fondo per la copertura degli oneri relativi alle spese di ricovero e di cura per il personale.

Sono stati, inoltre, confermati, con una impostazione flessibile che rimette le soluzioni a scelte da definirsi secondo le esigenze locali, gli strumenti di incentivazione alla mobilità del personale verso strutture di nuova istituzione o già operanti nel territorio: Centri operativi e Agenzie di città.

In fatto di mobilità nazionale, sulla base dei criteri già concordati con le Organizzazioni sindacali, nel 1993 è stato registrato un movimento complessivo di 93 unità di personale non dirigente, destinato a Centri operativi con situazioni di criticità, oltre a n.8 assistenti medici.

Per quanto riguarda la mobilità della dirigenza, questa ha interessato un numero complessivo di dirigenti pari a n.171 unità (n.2 assegnati alla direzione di strutture Centrali, n.11 alla direzione di Sedi regionali, n.62 alla direzione di Sedi autonome di produzione e n.96 per normali avvicendamenti).

Nel corso del 1993 sono stati inoltre completati gli scrutini per merito comparativo per l'accesso alla dirigenza dell'area amministrativa (n.70) e dell'area informatica (n.8) e il concorso per n.7 posti per l'area informatica. Per l'area amministrativa (n.70 posti) le procedure concorsuali, iniziate nel 1993, si sono completate nel 1994.

Con deliberazione n. 7 dell'8 aprile 1993, il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto a rideterminare, secondo i criteri stabiliti dall'art. 31 del D.lgs.n.29/1993, le dotazioni organiche. La metodologia utilizzata per la quantificazione delle dotazioni organiche in rapporto ai carichi di lavoro e ai bacini di utenza, portata a conoscenza dei Ministeri vigilanti, è stata oggetto di verifica da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Ministero del lavoro e del Ministero del Tesoro che, accertatane la congruità, l'hanno approvata nel settembre 1993. In base a tale metodologia, le dotazioni organiche sono state rideterminate in complessive 39.522 unità. Tuttavia la "forza" al 31 agosto 1993, come prevede la legge finanziaria per il 1994 è pari a 37.209 unità.

In sostanza la ricognizione della forza lavoro in relazione ai processi di innovazione organizzativa che hanno interessato tutte le strutture dell'ente, ha permesso di riallineare e contenere la dotazione organica, nel rispetto delle previsioni del D.lgs. n.29/93, in parallelo con il trend di miglioramento dei risultati, su linee che prevedono:

.quanto alla dirigenza, una ulteriore riduzione della dotazione organica di complessivi 117 posti (di cui n.2 nella qualifica di dirigente generale) pari alla percentuale del 10% prevista dal D.lgs. n.29; l'unificazione delle qualifiche di Dirigente superiore e di Primo dirigente, come previsto dallo stesso decreto; l'individuazione, nell'ambito della nuova dotazione dirigenziale, di una specifica dotazione di posti (n.44) di Dirigente tecnico-informatico per l'esercizio di funzioni di direzione e coordinamento dei sistemi informatici;

- per il personale delle altre qualifiche, alla luce delle nuove logiche di sviluppo organizzativo e professionale, l'accorpamento dei due profili professionali di funzionario capo e di esperto di amministrazione della IX^a q.f. in un unico profilo amministrativo (Funzionario capo) e una redistribuzione delle dotazioni delle altre qualifiche funzionali secondo la mutata composizione della struttura professionale del personale anche per effetto delle dinamiche dei processi di revisione organizzativa che hanno agito in profondità sul modo di operare dell'Istituto.

Per il blocco delle assunzioni derivante dai limiti posti dalla legge n.412/1991, non si sono verificati nuovi ingressi di personale, se si eccettuano n.8 attuari, n.30 procuratori legali e 9 unità transitate all'Istituto dall'IRITEL nel quadro dei processi di mobilità previsti dalla citata legge n.412/1991. Parimenti le cessazioni sono in un numero (791) contenuto nei limiti dell'andamento fisiologico (700/800) per effetto del blocco dei pensionamenti anticipati previsto dalla legge Finanziaria 1993.

Nel corso del 1993 sono state sviluppate iniziative a carattere sperimentale per giungere, anche attraverso il confronto con il Sindacato, all'impianto di un sistema di valutazione delle prestazioni, da valere in futuro come elemento di riferimento anche ai fini dei sistemi premianti economici - nonchè come elemento utile di valutazione ai fini dello sviluppo professionale del personale - nell'ambito dei compiti affidati dal Regolamento Organico del Personale ai "nuclei di valutazione".

Il lavoro svolto ha consentito di pervenire recentemente all'approvazione del provvedimento di formalizzazione del sistema valutativo, che ora potrà essere concretamente sperimentato.

Coerentemente con le nuove linee di gestione integrata del personale, nel corso del 1993 si è anche avviato un sistema sperimentale di "valutazione del potenziale" a livello di funzionariato, in termini di competenze professionali, motivazioni e personalità, fondato su una metodologia standardizzata, trasparente e controllabile. Il progetto è stato sviluppato con l'ausilio di specialisti esterni, per l'elaborazione della metodologia, e di risorse interne.

In particolare il progetto-pilota ha riguardato n.116 funzionari (ispettori generali e altri appartenenti alla IX qualifica funzionale) scelti su base volontaria, svoltosi nei mesi da giugno a settembre 1993, in 11 sessioni di valutazione. Una successiva fase, iniziata a settembre con la convocazione della lista dei "volontari" auto-segnalatisi (n.284) e terminata a dicembre 1993, si è svolta in n.31 sessioni di valutazione.

A completamento del ciclo, saranno coinvolti "tutti" i funzionari delle qualifiche suindicate.

Sulla riuscita dell'iniziativa può esprimersi sin da ora, in attesa delle risultanze ufficiali, una valutazione positiva.

Nel mese di dicembre, nell'intento di assicurare anche per il 1994 la continuità degli impegni produttivi e garantire, in particolare, il consolidamento dei risultati raggiunti, l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto un accordo teso a confermare anche per il 1994 la disciplina degli istituti contrattuali

oggetto del precedente accordo decentrato e, correlativamente, la continuità delle risorse finanziarie derivanti dall'art.13 del DPR. 13 gennaio 1990, n.43 e dall'art.18 della legge 8 marzo 1988, nelle more dell'avvio delle procedure di contrattazione contemplate da D.lgs.n.29 e salvo riesame in caso di modificazione della normativa.

L'accordo ha teso, in particolare, a ottimizzare la qualità del servizio e dei processi interni, a valorizzare l'apporto dei singoli operatori e ad affermare sempre di più una cultura orientata al cittadino.

Sul versante delle attività orientate allo sviluppo di una formazione europea, il lavoro dell'apposito gruppo di progetto, pur nel quadro di una complessiva incertezza negli sviluppi del processo di costruzione dell'unione europea dopo Maastricht, ha proseguito l'approfondimento, anche attraverso seminari di studio, delle problematiche ad esse connesse e delle iniziative da attivare in vista dello sviluppo di nuove proposte da praticare a partire dal corrente anno.

4. EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

L'architettura del sistema informatico dell'Istituto si è evoluta negli ultimi anni avendo come obiettivo costante la sua peculiare caratteristica di flessibilità, indispensabile a supportare la costante evoluzione dei compiti assegnati dallo Stato e dalle forze sociali all'INPS.

Tale evoluzione ha migliorato in modo tangibile il livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'Istituto nei rapporti con l'utenza esterna e con gli altri Enti e la Pubblica Amministrazione in generale, anche grazie ad un decentramento sempre più marcato, con attività gestionale "autonoma" da parte delle Sedi autonome di produzione.

Attualmente, il sistema informatico dell'Istituto si articola su quattro livelli di trattamento dei dati e si va ulteriormente evolvendo verso la capillarità del servizio all'utenza, attraverso il potenziamento della rete di Centri operativi ed Agenzie urbane, il cui numero è cresciuto nel corso del 1993 e verrà ulteriormente migliorato nel 1994.

Naturalmente il grado di efficienza dei vari nodi operativi dipende da un'architettura di rete "evolutiva", che consenta un colloquio diretto "da pari a pari" (c.d. "peer to peer") tra i differenti sistemi elaborativi, senza far ricorso ai sistemi centrali, con miglioramento della circolarità delle informazioni e della produttività dei singoli posti di lavoro "intelligenti".

Peraltro, l'anno 1993 è stato caratterizzato da ulteriori impegni posti all'Istituto dalle note leggi in vigore dal 1^a gennaio. In particolare si ricorda:

- l'iscrizione unica delle aziende;
- i controlli incrociati con altre istituzioni, quali il Ministero delle Finanze, Enel, Cerved, Inail, ecc. al fine di ridurre l'evasione e l'elusione contributiva delle aziende e dei lavoratori autonomi;
- l'apertura degli sportelli polifunzionali e polivalenti;
- l'applicazione della nuova normativa sulla riscossione della contribuzione di malattia e sui rapporti contabili con le singole Regioni;
- l'assistenza fiscale ai pensionati ed ai dipendenti;
- l'accesso alle banche dati dell'Istituto da parte di Enti esterni in un contesto di variegata eterogeneità dei sistemi informativi.

A fronte di tali impegni, che hanno comportato la creazione e la gestione di nuovi e complessi sistemi di archiviazione dei dati, è stato necessario adeguare l'intero sistema di memorizzazione dei dati, immettendo nel sistema nuove e più sofisticate apparecchiature, tecnologicamente orientate a specifici compiti applicativi, come:

- il mantenimento di data base relazionali "condivisi" per l'iscrizione delle aziende e per la vigilanza;
- l'esecuzione in tempi rapidi di rilevazioni anche di tipo statistico-attuariale;
- la conservazione delle copie di sicurezza degli archivi vitali.

Il 1993 è stato anche caratterizzato dall'attivazione di nuove stazioni di lavoro multifunzionali, capaci di gestire contemporaneamente più tipi di applicazione, eventualmente in collegamento interattivo con sistemi di altri Enti, con indubbi vantaggi in termini di semplificazione operativa e di produttività, sia quantitativa che qualitativa.

Quanto precede è stato reso possibile soprattutto dal potenziamento - completato nel 1992 - dei due elaboratori del sistema centrale, che ha conferito ai sistemi stessi la capacità di trattare grosse masse di dati per la formulazione dei modelli econometrici, mediante il calcolo vettoriale.

Per i sistemi dipartimentali delle Sedi autonome di produzione e delle Sedi Regionali si è proseguita l'azione di adeguamento, già iniziata in precedenza con l'obiettivo di conseguire una sensibile riduzione dei tempi e dei costi di elaborazione.

Al riguardo si ritiene necessario precisare che i tempi di risposta dei sistemi in questione, a seguito dell'entrata in funzione dei Centri operativi che ad essi si appoggiano per le attività di elaborazione, sono cresciuti oltre i previsti standard di produttività.

In particolare, l'informatica - nel 1993 - ha privilegiato i seguenti obiettivi:

- potenziamento della capacità elaborativa delle SAP;
- dotazione delle risorse informatiche necessarie per il funzionamento dei Centri operativi e delle Agenzie urbane la cui apertura è avvenuta nel corso del 1993, nonché potenziamento delle risorse dei Centri già esistenti, tenuto conto del previsto ampliamento dei compiti anche all'area della riscossione dei contributi;
- potenziamento della rete di trasmissione dati, anche in relazione agli sviluppi dei collegamenti telematici ed alla integrazione delle reti telematiche della Pubblica amministrazione (trasferimento elettronico dei fondi ed integrazioni con l'esterno);
- potenziamento dei posti di lavoro, per rendere possibili applicazioni multimediali e multifunzionali;
- implementazione della capacità di acquisizione automatica dei dati, sia mediante sistemi di lettura ottica che tramite dispositivi di trascodifica di supporti magnetici;
- revisione e potenziamento dei sistemi di memorizzazione dei dati a tutti i livelli del sistema informatico: centrale, regionale, dipartimentale.

Si riportano, inoltre, sinteticamente gli elementi più caratterizzanti il sistema informativo.

4.1. Centro elettronico nazionale

La linea di sviluppo evolutivo del Centro elettronico nazionale, considerato il recente potenziamento degli elaboratori, si è mossa nella direzione di potenziare la capacità globale di memorizzazione dei dati e di automatizzazione di tutte le funzioni gestionali, grazie all'ausilio di sistemi robotici per la movimentazione dei supporti, congiunti ai sistemi "esperti" per la gestione dei processi complessi.

In particolare si è puntato ad una revisione del sistema di conservazione dei dati, diversificando i sistemi in relazione alla specificità delle funzioni da svolgere, nella logica che devono trovare impiego sia le "data base machine", apparecchiature progettate specificamente per consentire il rapido accesso alle informazioni contenute nei data base relazionali, sia i sistemi robotici, apparecchiature capaci di conservare grandi masse di dati e conseguentemente orientate al salvataggio degli archivi vitali, sia, infine, i nuovi sistemi a disco ad alto compattamento di dati.

Peraltro, la linea di procedere alla robotizzazione degli adempimenti ripetitivi ha già consentito di liberare risorse specialistiche dal Centro e di destinarle ai Centri regionali ed alle Sedi autonome di produzione, contribuendo così alla crescita professionale di tali strutture.

Dopo il potenziamento delle unità centrali, già citato, con il passaggio a modelli IBM ES9021 900 si è continuato nel :

- potenziamento delle memorie a disco;
- acquisizione di una "data base machine";
- potenziamento dei sistemi robotici;
- rinnovamento dei sottosistemi di stampa di qualità, dedicati alla produzione di documenti da riacquisire mediante lettura ottica, sostituendo le grandi stampanti laser attualmente in esercizio presso 3 Centri regionali, con stampanti laser di dimensione minore da installare presso ciascuno dei 16 Centri elettronici regionali;
- potenziamento di alcune unità di controllo dei terminali.

Gli obiettivi che si è inteso perseguire sono stati quelli di una razionalizzazione della gestione della documentazione e dell'attività usuale dell'ufficio (creazione di documenti, circolarità delle informazioni, posta elettronica, integrazione dei sistemi "facsimile" nella struttura informatica, ecc.), il tutto finalizzato al miglioramento degli standard di produttività del lavoro amministrativo ed a un più attento "monitoraggio" dei progetti ancora in corso di sviluppo.

4.2. Sedi regionali

L'attività di sviluppo delle applicazioni informatiche è affidato, come missione istituzionale, alle Sedi Regionali, sotto il coordinamento progettuale e tecnico della Direzione centrale per la tecnologia informatica.

Lo sviluppo delle procedure e del software applicativo costituisce un'attività basilare per l'INPS in quanto le nuove procedure vanno considerate, a tutti gli effetti, alla stregua di strumenti per la produzione e, quindi, elemento strategico per la riuscita dei progetti e degli sviluppi futuri, sia a breve che medio termine.

L'investimento previsto in quest'area è orientato all'incremento della produttività nello sviluppo del software, tramite:

- ulteriore diffusione della metodologia di sviluppo decentrata (isola di sviluppo) per sollevare i programmatori dai vincoli di residenza presso la Sede Regionale o Centrale;
- valutazione ed introduzione di metodologie di ingegnerizzazione nella produzione del software e di automazione della documentazione;
- valutazione ed introduzione di metodologie per il controllo della qualità del software sviluppato e di valutazione del prodotto finito.

In sintonia con quanto suesposto, si è provveduto nel 1993 ad incrementare le stazioni di lavoro in configurazione di "isola di sviluppo" per l'ulteriore diffusione delle metodologie decentrate di produzione delle procedure. Tali stazioni di lavoro sono in parte allocate presso le SAP ove sia attivabile l'isola di sviluppo.

Il ruolo dei centri elettronici regionali è radicalmente cambiato negli ultimi anni. Da sistemi creati per realizzare l'acquisizione dei dati ARPA, si sono progressivamente trasformati in sistemi orientati essenzialmente a dare servizi "in linea", in particolare, finalizzati a:

- consultazione degli archivi per la formazione degli estratti contributivi da parte di tutte le SAP, di qualsiasi Regione, per la procedura pensioni (tramite l'interrogazione sistematica ed in tempo reale degli archivi regionali);
- supporto alle transazioni in linea di sportello che richiedono la compilazione dell'estratto contributivo, costituito dalle risultanze degli archivi centrali e di quelli regionali ARPA;
- nodo di interconnessione telematica con la realtà esterna all'INPS (Banche, Comuni, Camere di Commercio, Ministeri, ecc.);
- nodi di produzione delle stampe di qualità mediante stampanti laser.

Sotto questo profilo va ancora esercitata una continua attenzione al fine di

apportare tutte le modifiche e gli adeguamenti, in termini di capacità di memorizzazione dei dati e di capacità di trasmissione, al fine di mantenere il sistema informatico regionale in assetto operativo ed in linea con quanto è realizzato nel campo delle procedure applicative.

Nel 1993 si è affrontato il problema della produzione delle stampe di qualità, prima accentrata solo presso alcune Sedi regionali, per conseguire economie di scala; l'espandersi della produzione di tali stampe suggerisce di diffondere il sistema a tutte le Sedi regionali.

In sintonia con quanto suesposto e considerato che la potenza elaborativa delle unità centrali è allo stato attuale adeguata alle esigenze operative, già nel 1993 si è provveduto al:

- miglioramento della potenzialità di gestione delle trasmissioni;
- revisione e potenziamento dei sistemi di memorizzazione dei dati sia su disco magnetico che su nastro a cartuccia;
- acquisizione di sistemi di stampa a tecnologia laser.

4.3. Sedi autonome di produzione e centri operativi

L'entrata in servizio delle nuove procedure, congiuntamente alle nuove stazioni di lavoro, nonché il completamento del piano di decentramento territoriale dei Centri operativi, hanno reso necessario proseguire nell'azione - come ricordato - avviata nel 1992 di revisione del dimensionamento ottimale dei sistemi IBM AS400 e la definitiva dismissione dei residui sistemi IBM 8100.

Si è provveduto, pertanto, al potenziamento dei sistemi nelle SAP dove in maniera generalizzata, sia nell'area riscossione contributi che in quella prestazioni, si era ormai superato il limite di capacità di elaborazione e di memorizzazione, soprattutto in conseguenza di recenti adempimenti particolarmente onerosi sul piano elaborativo, quali la riforma delle pensioni, le innovazioni nella riscossione dei contributi, la gestione della mobilità, la gestione della malattia, l'assistenza fiscale, ecc..

Notevole miglioramento elaborativo per l'area contabile si è realizzata con il progressivo svecchiamento dei sistemi OLIVETTI LSX.3000 con l'acquisizione di sistemi a nuova tecnologia della famiglia LSX.5000.

Il perseguimento dell'efficienza qualitativa nei confronti dell'utenza si è poi

implementata con la realizzazione di nuovi Centri operativi in grado di gestire la riscossione dei contributi relativi alle aziende, agli artigiani, agli esercenti attività commerciali, ai lavoratori domestici, ai prosecutori volontari ed ai cittadini non mutuat.

4.4. Rete trasmissione dati

L'efficienza, l'affidabilità e la capacità complessiva della rete per la trasmissione dati acquista di anno in anno maggiore rilevanza strategica al fine del perseguimento degli obiettivi di crescita della produttività e dell'introduzione di nuovi servizi volti a soddisfare in maniera più moderna le esigenze dell'utenza "evoluta" degli anni '90.

Nel 1993, si è potuto realizzare:

- il potenziamento della rete di trasmissione dati con i necessari interventi manutentivi ed integrazione della stessa con la Videoconferenza tra le Sedi Regionali;
- l'installazione di nodi di commutazione in corrispondenza di tutti i Centri elettronici regionali;
- la sostituzione delle apparecchiature di controllo rete IBM 3720, installate nel periodo 1988-1989, nei Centri regionali gravati da alti volumi di traffico e da un maggior numero di collegamenti, con apparecchiature di nuova tecnologia in grado di assicurare prestazioni più adeguate alle nuove esigenze dell'Istituto;
- lo sviluppo di un sistema "esperto" per la gestione degli eventi, che incidono sulla funzionalità della rete;
- l'estensione delle linee via satellite verso i Centri regionali e presso le SAP (in alternativa al potenziamento dei collegamenti terrestri);
- la progettazione ed avvio della realizzazione della estensione della rete "magliata" anche ai Centri operativi, che attualmente lavorano con la tecnologia "punto a punto".

IL DIRETTORE GENERALE f.f.